



LA NAZIONE



* IN TOSCANA, UMBRIA E PROVINCIA DI LA SPEZIA IN ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON: FORZA VIOLA L. 5.000.
VHS ITINERARI ITALIANI L. 8.500. IN PROVINCIA DI FIRENZE, PRATO IN ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON: ALLURE ELLA L. 3.500.

Siena

Mercoledì 14 luglio 1999

Anno 141 n. 190

Una mostra ospitata nella cripta delle statue «Vele», simbolo di vita nell'arte della Passalacqua

La cripta delle statue dell'Opera Metropolitana ha ospitato «Vele», personale di Lina Passalacqua, uno splendido itinerario che evince la routine del «soggetto a tema» ed entra a far parte delle migliori esposizioni che la città ha accolto in questi ultimi anni. Molti critici hanno già raccontato delle Vele di Lina Passalacqua: noi possiamo solo aggiungere che il senso di artista circumnaviga un mondo fatto di mediterranea ispirazione, dove i colori sono stimolanti punti di riferimento dove lo sguardo sembra perdersi. «La vela diventa il simbolo della vita nei suoi diversi momenti — si legge nelle note biografiche — dall'alba al tramonto, riflessi in composizioni talvolta al limite dell'astrazione, ora solari e infuocate, ora nordiche e fredde. E' allo stesso tempo simbolo dell'assoluta libertà dell'artista». Non vorremo catalogare la pittura di Passalacqua in uno stile preordinato: l'onda d'urto delle sue composizioni trova una giusta collocazione solo in quello che suscita nel viaggiatore che entra nel suo mondo, quell'Ulisse coperto di sale che conosce ogni riflesso di quel mare che suscita così infiammate sensazioni. Quelle invenzioni puramente fantastiche ed immaginative, come ha messo in evidenza Mario Verdone, che acquistano una particolare energia liberata in uno dei luoghi espositivi che caratterizzano una Siena a volte un po' distratta e assonnata che ha fortunatamente solo rischiato di non godersi appieno gli intrighi pittorici di Lina Passalacqua.

Massimo Bilorsi